



S
P
A
Z
I
O

N
E
W



Ant'Andrea
Ant' Andrea

AGGIORNAMENTI
E NOVITA'

COSA FARE PER..

GUIDA AI NS SERVIZI

VOLONTARIATO
AL S.ANDREA

L'OSPEDALE SI
RACCONTA



COSA FARE PER.....

ESPRIMERE LA VOLONTÀ' IN MATERIA DI DONAZIONE E DI TRAPIANTI D'ORGANO

Una scelta consapevole ed un atto d'amore

Il sistema della donazione di organi in Italia è regolato da una serie di Leggi, decreti normative e direttive europee che garantiscono trasparenza e qualità in ambito di donazione, prelievo e trapianto di organi e tessuti.

Decidere di donare i propri organi tessuti dopo la morte è un gesto di grande generosità. Così facendo si dona ad un paziente, in molti casi in fin di vita, la possibilità di guarire e riprendere una vita normale.

Secondo la legge 91 del 1999 si può manifestare la propria volontà (positiva o negativa) nei seguenti modi:

- Mediante una dichiarazione scritta che il cittadino porta con sé con i propri documenti;
- Attraverso la registrazione di volontà effettuata presso le ASL;
- Attraverso la registrazione effettuata presso Associazioni di volontariato o di pazienti che rilasciano una tessera o atto olografo
- Attraverso lo sportello dell'Ufficio di Coordinamento Locale Prelievi Organi e Tessuti (Stanza 1.51-1.59 situato all'interno del reparto di Terapia Intensiva-Rianimazione) dell'Azienda Ospedaliera Sant'Andrea, aperto al pubblico dalle ore 09.00 alle ore 13.00 dal lunedì al sabato.

QUANDO SI PUO' DONARE? E QUALI ORGANI E TESSUTI?

La donazione di organi può avvenire: - soltanto in seguito alla diagnosi di morte cerebrale - se il defunto ha espresso in vita volontà di donare o se i familiari aventi diritto non si oppongono alla donazione - la volontà espressa in vita ha valore assoluto e i familiari non possono modificarla. Gli organi e i tessuti che si possono donare dopo la morte sono - Organi: cuore, polmoni, fegato, pancreas, reni e intestino. Tessuti: tessuto osseo, cornee, vasi e valvole cardiache.

Mentre gli organi e i tessuti che si possono donare da vivi - Organi: rene e parte del fegato . Tessuti - midollo osseo, cute, placenta, segmenti osteotendinei, cordone ombelicale, sangue.

LA DICHIARAZIONE DI VOLONTÀ' PUO' ESSERE MODIFICATA IN QUALSIASI MOMENTO

UFFICIO LOCALE COORDINAMENTO PRELIEVI ORGANI E TESSUTI A.O. SANT'ANDREA

situato al primo piano all'interno della UO Terapia Intensiva-Rianimazione

Telefono 06-33775235/6789

Email: coordinamento.prelieviorgani@ospedalesantandrea.it

Centro Nazionale Trapianti - Numero verde 800 333 033
dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 18.00
Email: www.trapianti.ministerosalute.it

Centro Regionale Trapianti Lazio -
www.regionale.lazio.it>sanità>trapianti e donazione>CTRL



GUIDA AI NOSTRI SERVIZI

♦ **PUNTO ACCOGLIENZA**, per affrontare e risolvere, laddove possibile, molteplici situazioni di bisogno, disagio, ansia e disorientamento nei confronti delle categorie di utenti più fragili, presso l'Azienda è stato attivato un punto di accoglienza.



Obiettivo: supportare gli utenti che presentano deficit di mobilità, a vario titolo, che si rivolgono ai servizi ambulatoriali/diagnostici dell'azienda e che:

- ♦ necessitano di presidi per il trasporto intraospedaliero (es. carrozzine)
- ♦ sono in possesso di presidi per il trasporto, ma necessitano di supporto/orientamento;
- ♦ sono utenti in transito ma che necessitano di supporto/orientamento

Il punto di accoglienza, ubicato al primo piano seminterrato, prevede un servizio svolto dai volontari dell'ANTEAS sotto la supervisione della UOC Qualità e Accreditamento.

Modalità di accesso

Gli utenti/familiari che necessitano di una carrozzina possono richiederla **previa consegna di un documento di riconoscimento** che sarà restituito al momento della riconsegna.

Orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore

Si precisa che gli orari di apertura del Punto Accoglienza potranno subire delle variazioni che saranno comunicate tempestivamente all'utenza.

Referente Dott.ssa Cristiana Luciani - Riferimento telefonico 06-3377.4734

INFO



VOLONTARIATO AL SANT'ANDREA

ANTEAS - Associazione Nazionale terza età attiva per la solidarietà

L'Associazione - che ha stipulato con l'Azienda Ospedaliera Sant'Andrea una convenzione - gestisce il Punto Accoglienza, dedicato ai pazienti con necessità di assistenza e supporto per l'accesso ai servizi ospedalieri. L'Associazione Nazionale Terza Età Attiva per la Solidarietà si occupa dal 1996 di diverse attività nel campo della salute, dell'assistenza, del sociale, della cultura e del tempo libero.



associazione nazionale tutte le età attive per la solidarietà



www.anteasnazionale.it



L'OSPEDALE SI RACCONTA

L'ANDROLOGIA

L'Andrologia è la branca della Medicina che si occupa sia della salute riproduttiva che della sessualità maschile.

Inoltre, fino al completamento dello sviluppo puberale, l'andrologia svolge un ruolo fondamentale nell'individuazione di fattori di rischio, prima che determinino ripercussioni non reversibili.

Si stima che un terzo degli italiani soffra di problematiche andrologiche, diversificate per fascia di età. Eppure, nonostante i progressi medici e l'importanza attribuita alla prevenzione, l'uomo non ha molta familiarità con la figura professionale dell'andrologo, a cui si rivolge solo all'insorgere di una patologia. Inoltre in Italia è stata abolita la visita di leva militare, che in passato rappresentava una delle poche occasioni in cui era possibile accertare la presenza di anomalie testicolari.

Un rapporto di confidenza avviato in giovane età, sull'esempio di quello della donna nei confronti del ginecologo, potrebbe ridurre la necessità di interventi terapeutici invasivi, come nella sfera della fertilità.

Infine, con l'innalzamento dell'età in cui le coppie hanno il primo figlio, accade sempre più frequentemente di riscontrare maggiori difficoltà nell'ottenere il concepimento.

A cura di
Tiziana Gioacchini
U.O. Comunicazione e Mktg, URP

PER LA RUBRICA L'OSPEDALE SI RACCONTA RISPONDE

Il Prof. Fernando Mazzilli Responsabile della Unità Operativa di Andrologia



Prof. F. Mazzilli

Quando è nata l'Andrologia?

R. L'interesse per gli argomenti dell'Andrologia risale quasi certamente ai primordi dell'umanità, ma l'andrologia come presa di coscienza di una problematica maschile nell'ambito dell'attività sessuale e riproduttiva umana è acquisizione recente.

Il termine "Andrologia" fu infatti proposto per la prima volta nel 1951 da un ginecologo tedesco. Rispetto alla Ginecologia, che si è distaccata assai presto dal tronco comune della medicina, l'Andrologia ha dovuto faticare non poco per affermarsi come materia autonoma. E quando, verso la fine degli anni cinquanta del secolo scorso, ha cominciato ad affiorare, ha dovuto fare i conti con pregiudizi e ritardo culturale.

Di cosa si occupa l'Andrologia?

occupa soprattutto della diagnosi e della terapia delle malattie dell'apparato genitale maschile, che possono compromettere lo sviluppo puberale, la funzione sessuale e la fertilità. Recentemente l'Andrologia ha esteso le sue competenze a molte altre branche della Medicina, per cui l'Andrologo è sempre più considerato il medico che si occupa della salute del maschio in modo trasversale.

Quale è l'importanza della sessualità nel maschio?

R. Dal momento che una prerogativa della specie umana è la sessualità a scopo di piacere, oltre che a fini riproduttivi, la "salute sessuale", come recentemente puntualizzato anche dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, rappresenta una componente essenziale per una soddisfacente qualità di vita.

Quali sono le disfunzioni sessuali più frequenti?

R. Sicuramente la disfunzione erettile e l'eiaculazione precoce. Il termine "disfunzione erettile" indica l'incapacità di ottenere e/o mantenere un'erezione idonea per un soddisfacente rapporto sessuale. Tale disfunzione interessa complessivamente il 12-15% della popolazione maschile fino a superare il 40% dopo i 60 anni. Questo perché nel DNA della specie umana c'è inesorabilmente programmata, anche per la funzione sessuale, una "spending review", ossia un meccanismo "fisiologico" che, con l'avanzare dell'età, tende a far perdere l'erezione, probabilmente per non disperdere inutilmente energie. Oltre all'età, a causare questa disfunzione concorrono uno stile di vita non corretto (fumo, alcool, etc.), cause psicogene e cause organiche (patologie endocrine, metaboliche, neuro-vascolari, etc.). Per fortuna sono oggi disponibili, oltre all'approccio causale e psico-sessuologico, vari farmaci pro-erettivi, tra cui gli inibitori delle Fosfodiesterasi-5, che hanno differenti modalità di somministrazione e che per fortuna non presentano molte controindicazioni al loro impiego. L'altra

disfunzione sessuale frequente è l'eiaculazione precoce, che generalmente interessa fasce d'età più giovani, e che consiste in un mancato controllo del riflesso eiaculatorio, per cui si eiacula subito dopo o addirittura prima della penetrazione; anche in questo caso sono disponibili efficaci approcci terapeutici.

Per quanto riguarda invece l'aspetto riproduttivo, come possiamo definire uno stato di infertilità?

R. L'infertilità è definita come assenza involontaria del concepimento dopo almeno un anno di rapporti sessuali mirati o quantomeno non protetti. In realtà la definizione andrebbe rimodulata, distinguendo tra condizione di "sterilità" (che riguarda un numero ridotto di situazioni, ed in cui non è possibile risolvere il problema) e "ipofertilità" (che per fortuna riguarda la maggior parte dei casi, ed in cui è possibile con opportuni presidi terapeutici ottenere il concepimento). Una condizione di ipofertilità/sterilità riguarda circa il 20% delle coppie. Ad accentuare il problema, almeno nel mondo occidentale, concorrono sicuramente fattori socio-economici, che ritardano la pianificazione familiare verso fasce di età in cui la fertilità tende ad essere naturalmente ridotta. In particolare, il fattore maschile risulta preponderante nel 30% dei casi, mentre rappresenta un co-fattore in un altro 40% dei casi.

Quali sono i parametri per definire uno stato di infertilità?

R. Per studiare il grado di fertilità maschile, è indispensabile un'accurata anamnesi, in cui vanno presi in considerazione, anche in questo caso, lo "stile di vita" e l'eventuale utilizzazione di farmaci. Lo studio della potenzialità fecondante si basa sull'esame clinico, anche in relazione all'età, ma soprattutto sullo studio seminologico, che deve essere effettuato in centri specialistici, dal momento che, a tutt'oggi, non vi è ancora una standardizzazione soddisfacente, con inevitabili ripercussioni interpretative

nella valutazione dei parametri seminali. L'alterazione di uno o più parametri (concentrazione, motilità, morfologia e altri parametri "minori") configura un quadro di dispermia di vario grado (lieve, moderato, elevato), che rappresenta lo specchio della potenzialità fecondante. Più in particolare, le voci più frequenti della terminologia "di gergo" seminologico sono: aspermia (mancanza dell'eiaculato); azoospermia (assenza di spermatozoi nell'eiaculato); oligozoospermia, (numero ridotto di spermatozoi); ipocinesi o astenospermia (spermatozoi che non hanno una buona motilità, che è invece necessaria per poter attraversare le vie genitali femminili).

Alcune di queste sono state campagne di sensibilizzazione per le patologie "sommese" ("Basta Scuse" per la Disfunzione Erettile e "EP Days" per l'eiaculazione precoce). Altre riguardano invece la prevenzione andrologica in generale. Una di queste, "Androlife", promossa dalla Società Italiana di Andrologia Medica, offre un controllo gratuito andrologico per la fascia d'età compresa tra i 18 e i 35 anni.

Ma quali sono le cause che determinano un'alterazione seminale?

R. Potremmo schematizzare le cause in: *Pre-testicolari*, situazioni in cui i testicoli sono potenzialmente normofunzionanti, ma manca la stimolazione da parte degli ormoni specifici dell'ipofisi (FSH e LH). Sono queste le condizioni che meglio si prestano alla terapia sostitutiva. *-Testicolari*, quando sono le strutture testicolari ad essere alterate a causa di patologie di vario tipo, quali: malattie genetiche; criptorchidismo (ossia mancata discesa dei testicoli nello scroto), varicocele, flogosi o infezioni del tratto genitale (prostatiti, vescicoliti ed epididimiti), etc. *-Post-testicolari*, che comprendono quei casi in cui la formazione di spermatozoi è normale, ma non si trovano nell'eiaculato, a causa di un'ostruzione delle vie seminali.



LE PRENOTAZIONI DELLE VISITE
AMBULATORIALI AVVENGONO
TRAMITE RECUP - tel. 803333

Ci sono cure per l'infertilità maschile?

R. Le possibilità terapeutiche dipendono dal tipo e dalla gravità della patologia. L'approccio terapeutico può essere di tipo farmacologico, chirurgico e di radiologia interventistica. Nei casi in cui il problema non è risolvibile con la fecondazione per via naturale, si può ricorrere, se indicato, a Programmi di Riproduzione Assistita di 1^a (IUI) o 2^a livello (FIV/ET, ICSI).

Si fa qualcosa per la prevenzione?

R. Negli ultimi anni vi sono state varie iniziative, da parte del Ministero della Salute, delle Regioni e delle Società scientifiche, per far emergere potenziali problemi andrologici.

Gli utenti dovranno accedere con la Prescrizione per "Visita andrologica".



Eventuali indagini diagnostiche saranno indicate durante la visita

COME RAGGIUNGERCI

IN AUTOMOBILE



Provenendo dal Grande Raccordo Anulare (G.R.A.):

Lasciate il G.R.A. in corrispondenza dell'uscita appositamente indicata per l'ospedale:

- nella carreggiata interna all'altezza della Cassia Bis
- nella carreggiata esterna circa 250 metri dopo l'uscita per la Cassia Bis **Provenendo dal centro di Roma: Percorrete la Via Flaminia** per uscire dalla città
- Uscite in **Via di Grottarossa**.
- A distanza di circa tre chilometri troverete l'ospedale

CON I MEZZI PUBBLICI



Prendete la Metropolitana **Linea A**, scendete alla fermata **"Flaminio"**.

- Raggiungete l'adiacente stazione ferroviaria **Roma Nord** e proseguite sino alla **Stazione di Prima Porta**.
- Raggiungete il capolinea della navetta **ATAC 02/2**, che raggiunge via di Grottarossa e ferma davanti all'Ospedale

oppure:

- Utilizzate la linea **ATAC 200**, che ha il capolinea in **piazza Mancini** e scende alla **Stazione di Prima Porta**.
- Raggiungete il capolinea della **ATAC 022** che raggiunge via di Grottarossa e ferma davanti all'Ospedale

oppure:

- la linea **ATAC 029** che collega la stazione di Saxa-Rubra della ferrovia Roma-Viterbo con l'Ospedale.
- La linea bus **ATAC 029** è attiva tutti i giorni dalle ore 5.30 alle ore 22.30. Frequenza media dei passaggi è 10 minuti.

SERVIZI AZIENDALI



PRENOTAZIONE VISITE SPECIALISTICHE

Numero Verde Regionale RECUP 803333 lun-ven ore 7.30-19.30 sab ore 7.30-13.00



CENTRALINO DELL'A.O. SANT'ANDREA Attivo ore 8.00-20.00 Telefono 06-33771



Ufficio Informazioni nella hall principale dell'Azienda. lunedì-venerdì ore 7.30-18.30
sabato ore 7.30- 12.30

Contatti Telefono 06-33775011/2 E-mail: informazioni@ospedalesantandrea.it



DOVE SI RITIRA LA DOCUMENTAZIONE SANITARIA



Cartelle Cliniche: lo sportello è situato al primo piano seminterrato presso la radiologia

Lunedì - venerdì ore 8.30-13.30

Telefono 06-33775892

Referti analisi cliniche: lo sportello è situato al piano terra, ingresso principale

Lunedì - venerdì ore 7.30-17.30 sabato ore 7.30-13.30

Telefono 06-33775341

Esami radiografici: lo sportello è situato al primo piano seminterrato

Lunedì - venerdì ore 8.00-18.00 sabato ore 8.00-14.00

Telefono 06-33775002

L'URP raccoglie segnalazioni, reclami, elogi e favorisce la comunicazione tra l'utente l'Azienda incoraggiando la partecipazione del cittadino, delle istituzioni e delle Associazioni alla vita dell'ospedale.

L'Ufficio Relazioni con il Pubblico si trova al piano terra, accanto al bar.

L'orario di ricevimento del pubblico è: **Lunedì-venerdì ore 8.30-13.00**

Mercoledì e giovedì ore 14.00-17.00

Contatti: Telefono: 06-33775016/5368/6089 E-mail: urp@ospedalesantandrea.it



Coordinamento di Redazione e Progetto Grafico

U.O. Comunicazione e Mktg

Domenico A. Ientile e Emanuela Alessandrucchi

Collaborazione redazionale

Tiziana Gioacchini



AZIENDA OSPEDALIERA
SANT'ANDREA
FACOLTÀ DI MEDICINA E
PSICOLOGIA



Sede dell'A.O. Sant'Andrea

Via di Grottarossa, 1035/1039 00189 Roma

www.ospedalesantandrea.it

comunicazione@ospedalesantandrea.it